

RISVEGLIO PENTECOSTALE

Organo Ufficiale delle
Chiese Cristiane Evangeliche
Assemblee di Dio in Italia

MAGGIO 2026

I GIOVANI SI AFFATICANO
E SI STANCANO; I PIÙ FORTI
VACILLANO E CADONO;
MA QUELLI CHE SPERANO
NEL SIGNORE ACQUISTANO
NUOVE FORZE, SI ALZANO
A VOLO COME AQUILE,
CORRONO E NON SI
STANCANO, CAMMINANO
E NON SI AFFATICANO.
[ISAIA 40:30-31]

IN QUESTO NUMERO

- Capacità, idoneità e... fedeltà • Collaboratori di Dio
- Battezzati nello Spirito Santo e sempre ripieni
- La donna della Bibbia è antiquata?
- Aggiornamenti dalla Macedonia • I fratelli e le sorelle di Gesù

Risveglio Pentecostale Anno LXXXI numero 5
Periodico Mensile Poste Italiane spa
Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 2, DCB Vicenza
In caso di mancata consegna si prega di restituire
all'Agenzia di Vicenza CDM per la restituzione al mittente





RISVEGLIO PENTECOSTALE

**Organo ufficiale
delle Chiese Cristiane Evangeliche
"Assemblee di Dio in Italia"**

Ente Morale di Culto
D.P.R. 5.12.1959 n.1349
Legge 22.11.1988 n.517

**Pubblicato dal Consiglio
Generale delle Chiese**
Presidente: Gaetano Montante
Vicepresidente: Vito Nuzzo
Segretario: Eliseo Cardarelli
Tesoriere: Aniello A.S. Esposito
Consiglieri: Salvatore Cusumano,
Eliseo Fragnito, Vincenzo Martucci,
Domenico Modugno, Renato Mottola,
Giuseppe Tilenni, Elio Varricchione

Consiglieri onorari: Paolo Lombardo,
Vincenzo Specchi

Direzione, Redazione e Amministrazione
Via Altichieri da Zevio 1, 35132 Padova
email:
risveglio.pentecostale@assembleedidio.org
www.assembleedidio.org
SMS e WhatsApp 348.7265198

Versamenti in Posta
su c/c postale n.12710323
intestato a: *Risveglio Pentecostale*
Via Altichieri da Zevio 1, 35132 Padova

Versamenti tramite canale bancario
Poste: codice IBAN
IT16 N 07601 12100 0000 12710323
codice BIC/SWIFT BPPIITRRXXX
intestato a: *Risveglio Pentecostale*
Via Altichieri da Zevio 1, 35132 Padova

Registrazione n.1688
del 1.3.2000 Trib. di Padova

La pubblicazione è distribuita a membri e simpatizzanti delle Chiese Cristiane Evangeliche A.D.I. ed è sostenuta da offerte volontarie. In conformità alla Legge 675/96 e successive modifiche sulla tutela dei dati personali, la Redazione di *Risveglio Pentecostale* garantisce l'assoluta riservatezza di quelli di cui è in possesso. Inoltre assicura i lettori che i loro dati personali sono custoditi in un archivio elettronico presso la sede del giornale e verranno utilizzati soltanto per inviare la corrispondenza relativa al mensile *Risveglio Pentecostale*. Gli articoli firmati impegnano esclusivamente i loro autori. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Direttore Responsabile:
Elio Varricchione

**Comitato di Redazione *Risveglio Pentecostale*
Cristiani Oggi:** Elio Varricchione (direttore),
Lorenzo Framarin, Davide Di Iorio,
Carmelo Fiscelli, Simone Caporaletti

EDITORIALE

Capacità, idoneità fedeltà

“Non già che siamo da noi stessi capaci di pensare qualcosa come se venisse da noi, ma la nostra capacità viene da Dio. Egli ci ha anche resi idonei a essere ministri di un nuovo patto, non di lettera ma di Spirito” (2Corinzi 3:5-6)

In un mondo e, purtroppo, in un contesto religioso sempre più dominato dall'autoreferenzialità e dall'efficientismo, l'apostolo Paolo ci offre una lezione magistrale di umiltà e verità.

Nel terzo capitolo della sua seconda lettera ai Corinzi, Paolo si trova a dover difendere il proprio ministero dalle accuse di chi cercava di screditarlo.



Foto Freepik

In un'epoca come la nostra, fatta di curriculum gonfiati e di ricerca del successo a ogni costo, ci aspetteremmo che l'apostolo elencasse i suoi titoli, i viaggi missionari o i miracoli compiuti. Invece, fa un'operazione inversa, spostando l'attenzione da sé stesso a Dio.

Il suo "vanto" non è ciò che lui è in grado di fare, ma ciò che Dio ha fatto in lui e per mezzo di lui.

Questa confessione non è umiltà di facciata, non ci troviamo in presenza della retorica stucchevole di un uomo che si abbassa soltanto per poi ricevere più applausi, ma della consapevolezza di chi ha capito Chi è la vera fonte del suo dono.

Lo Spirito Santo guida l'apostolo a usare due concetti che vale la pena evidenziare: **capacità** e **idoneità**.

Il primo riguarda addirittura il pensiero: *"Non già che siamo da noi stessi capaci di pensare qualcosa come se venisse proprio da noi..."*.

Il secondo riguarda l'esercizio del ministero: *"Egli ci ha resi idonei"*. La qualificazione non viene dalla formazione, dall'esperienza, né dal riconoscimento degli uomini, ma da Dio soltanto.

La conoscenza di questa verità non ha lo scopo di mortificare il servitore di Cristo, anzi è veramente liberatoria. Quante volte il peso e le responsabilità legate al ministero ci hanno schiacciato proprio perché ci siamo "caricati" le spalle di responsabilità che non ci appartengono?

Quante volte abbiamo cercato, con affanno, di essere "all'altezza", confidando nelle nostre risorse,

nella nostra eloquenza e nella nostra esperienza, per poi scoraggiarci davanti all'ineluttabile consapevolezza della nostra incapacità?

Pensiamo a Mosè, davanti al pruno. A quel punto era chiaro che aveva imparato da tempo la prima parte della lezione, confessando la sua incapacità e mostrando di aver maturato piena coscienza della propria insufficienza.

In quel momento, però, stava per imparare l'altra implicazione della verità, in presenza della chiamata divina.

Dio non cercava in lui capacità ma disponibilità e la Sua risposta fu chiara: *"Chi ha fatto la bocca all'uomo? Non sono io, il Signore?"* (Esodo 4:11).

La domanda di Dio non è: "Sei capace?", ma "Sei disposto a lasciarmi essere la tua capacità?"

Davanti alle responsabilità della nostra chiamata, in vista del ritorno di Cristo abbiamo bisogno di esercitare il nostro ministero mostrando e insegnando alle nuove generazioni che la capacità e l'idoneità al ministero non precedono la chiamata, ma ne conseguono, anche in presenza di buoni sentimenti, di sane ambizioni, di talenti naturali e di una buona preparazione accademica.

Non comprendere questa verità potrebbe portarci al successo terreno e al fallimento spirituale, all'approvazione dell'uomo e al biasimo del Maestro.

Non si tratta, però, di un'umiltà artefatta o formale, ma della consapevolezza della propria "strumentalità".

Un vaso non si fa da sé, non si ri-



Foto: Unsplash Vitally Gariev

MAGGIO 2026

editoriale

CAPACITÀ, IDONEITÀ E... FEDELITÀ

Gaetano Montante pag.2-4

etica cristiana

COLLABORATORI DI DIO

Aldo Siviero pag.6-7

esperienza pentecostale

BATTEZZATI NELLO SPIRITO SANTO E SEMPRE RIPIENI

Enzo Specchi pag.8-9

edificazione

PRONTI NEL MOMENTO DEL BISOGNO

Davide F. Laurora pag.10-11

da donna a donna

LA DONNA DELLA BIBBIA È ANTIQUATA?

Paola Donati pag.12-13

dipartimento missioni estere

AGGIORNAMENTI DALLA MACEDONIA

Marta Cordioli pag.14-15

edificazione

LA CONVERSIONE DEL CARCERIERE

Antonio Scerbo pag.16-17

edificazione

CRISTO: IL TESORO NASCOSTO E LA NOSTRA UNICA PIENEZZA

Davide Zappalà pag.18-19

edificazione

I FRATELLI E LE SORELLE DI GESÙ

Alessandro Cravana pag.20-21

NOTIZIE DALL'IBI pag.22

notizie

DALLE COMUNITÀ pag.23

Per notizie aggiornate consultate il sito www.assembleedidio.org

empie da sé e non si usa da sé.

Questo è il ministero spirituale: non l'esibizione di ciò che siamo, ma la condivisione di ciò che Dio ha riposto in noi (cfr. Atti 3:6).

E la **fedeltà**? Essa nasce proprio da qui: non dall'eroismo, né dalla sola forza di volontà (che aiuta, ma non basta), ma dalla consapevolezza che la vita spirituale non si esprime solo nell'unzione, nella potenza e nella pienezza dello Spirito Santo, bensì anche nel Suo frutto, che rende visibile il carattere di Cristo in noi.

È somigliando a Gesù che vogliamo avanzare fino al giorno in cui non il mondo, la comunità o la famiglia, ma Lui stesso ci dirà: *"Va bene, servo buono e fedele... entra nella gioia del tuo Signore"*.

Perciò, fratelli, grati per la chiamata, per la **capacità** e l'**idoneità** che lo Spirito ci conferisce, serviamo Cristo e la Sua Chiesa **fedelmente**.

Facciamolo liberi dalla tirannia dell'autosufficienza, dal peso di dover dimostrare qualcosa e dal bisogno di riconoscimento umano, terreno e immediato.

Perché la nostra capacità viene da Dio, a Lui soltanto va la gloria e da Lui soltanto viene la ricompensa.

Gaetano Montante



IN CHE COSA CREDIAMO

CREDIAMO e accettiamo l'intera Bibbia come l'ispirata Parola di Dio, unica, infallibile e autorevole regola della nostra fede e condotta (2Tim. 3:15,17; 2Pie. 1:21; Rom. 1:16; 1Tess. 2:13).

CREDIAMO nell'unico vero Dio, Eterno, Onnipotente, Creatore di tutte le cose e che nella Sua unità vi sono tre distinte Persone: Padre, Figlio e Spirito Santo (Efe. 4:6; Matt. 28:19; Luca 3:21, 1Giov. 5:7).

CREDIAMO che il Signore Gesù Cristo fu concepito dallo Spirito Santo e assunse la natura umana in seno di Maria vergine. Vero Dio e vero uomo (Giov. 1:1,2,14; Luca 1:34,35; Matt. 1:23).

CREDIAMO nella Sua vita senza peccato, nei Suoi miracoli, nella Sua morte vicaria, come *"prezzo di riscatto per tutti"* gli uomini, nella Sua resurrezione, nella Sua ascensione alla destra del Padre, quale unico mediatore, nel Suo personale e imminente ritorno per i redenti e poi sulla terra in potenza e gloria per stabilire il Suo regno (1Pie. 2:22; 2Cor. 5:21; Atti 2:22; 1Pie. 3:18; Rom. 1:4; 2:24; 1Cor. 15:4; Atti 1:9-11, Giov. 14:13; 1Cor. 15:25; 1Tim. 2:5).

CREDIAMO all'esistenza degli angeli creati puri e che una parte di questi, caduti in una corruzione e perditione irreparabili, per direzione di Satana, angelo ribelle, saranno con lui eternamente puniti (Matt. 25:41; Efe. 6:11-12).

CREDIAMO che soltanto il ravedimento e la fede nel prezioso sangue di Cristo, siano indispensabili per la purificazione dal peccato di chiunque Lo accetta come personale Salvatore e Signore (Rom. 3:22-25; Atti 2:38; 1Pie. 1:18-19; Efe. 2:8).

CREDIAMO che la rigenerazione (nuova nascita) per opera dello Spirito Santo è assolutamente essenziale per la salvezza (Giov. 3:3; 1Pie. 1:23; Tito 3:5).

CREDIAMO alla guarigione divina, secondo le Sacre Scritture mediante la preghiera, l'unzione dell'olio e l'imposizione delle mani (Isa. 53:45; Matt. 8:16-17; 1Pie. 2:24; Mar. 16:17-18; Giac. 5:14-16).

CREDIAMO al battesimo nello Spirito Santo come esperienza susseguente a quella della nuova nascita, che si manifesta, secondo le Scritture, con il segno del parlare in altre lingue e, praticamente, con una vita di progressiva santificazione, nell'ubbidienza a tutta la verità delle Sacre Scritture, nella potenza dell'annuncio di "Tutto l'Evangelo" al mondo (Atti 2:4; 2:42-46, 8:12-17; 10:44-46; 11:14-16; 15:7-9; 19:26; Mar. 16:20; Giov. 16:13; Matt. 28:19-20).

CREDIAMO ai carismi e alle grazie dello Spirito Santo nella vita dei cristiani che, nell'esercizio del sacerdozio universale dei credenti, si manifestano per l'edificazione, l'esortazione e la consolazione della comunità cristiana e, conseguentemente, della società umana (1Cor. 12:4-11; Gal. 5:22; Ebr. 13:15; Rom. 12:11).

CREDIAMO ai ministeri del Signore glorificato quali strumenti autorevoli di guida, d'insegnamento, di edificazione e di servizio nella comunità cristiana, rifuggendo da qualsiasi forma gerarchica (Efe. 1:22-23; 4:11-13; 5:23; Col. 1:18).

CREDIAMO all'attualità e alla validità delle deliberazioni del Concilio di Gerusalemme, riportate in Atti 15:28-29; 16:4.

CREDIAMO alla resurrezione dei morti, alla condanna dei reprobati e alla glorificazione dei redenti, i quali hanno perseverato nella fede fino alla fine (Atti 24:15; Matt. 25:46; 24:12-13).

CELEBRIAMO il battesimo in acqua per immersione nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo per coloro che fanno professione della propria fede nel Signore Gesù Cristo come personale Salvatore (Matt. 28:18-19; Atti 2:38; 8:12).

CELEBRIAMO la cena del Signore o Santa Cena, sotto le due specie del pane e del vino, ricordando così la morte del Signore e annunciando il Suo ritorno, amministrata a chiunque sia stato battezzato secondo le regole dell'Evangelo e viva una vita degna e santa davanti a Dio e alla società (1Cor. 11:23-29; Luca 22:19-20).

così tanto con così poco


**Chiese
Cristiane
Evangeliche**
Assemblee
di Dio in Italia


8X1000ADI



adapted Gemini photo

Con la mia *firma* alle *Assemblee di Dio in Italia* do il *mio contributo* nei progetti di assistenza, di istruzione e di aiuto concreto a chi è in difficoltà: è un *piccolo* gesto, ma fa una *grande* differenza!

RESOCONTO DEGLI UTILIZZI DEL FONDO 8X1000 ANNO 2025

INTERVENTI UMANITARI PER ENTI E ASSOCIAZIONI IN ITALIA

A Casa da noi Ets.....	2.000,00 €
A.L.I.C.E. Cuneo Odv	2.000,00 €
ADI-Aid - progetti in Italia e all'Estero per l'infanzia disagiata	55.000,00 €
ADI-LIS - Assistenza umanitaria sordi.....	13.000,00 €
ANGSA Genitori Persone Autistiche	2.000,00 €
Betsaleel Onlus.....	10.000,00 €
Centro Ascolto e accoglienza immigrati di Lampedusa.....	24.000,00 €
Centro Kades Onlus - Assistenza e recupero tossicodipendenti.....	260.000,00 €
Ceralacca Cooperativa Sociale Onlus per assistenza a persone.....	2.000,00 €
Croce Rossa Italiana Comitato di Susa Odv	1.000,00 €
Fattoria Chiara e Arianna Onlus	1.000,00 €
IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori	3.000,00 €
Istituto Betania Emmaus - Assistenza anziani e bambini.....	280.000,00 €
Istituto Eben-Ezer	110.000,00 €
Istituto Evangelico Betesda - Assistenza umanitaria anziani.....	320.000,00 €
Lega Filo D'Oro.....	3.000,00 €
MCT Medici contro torture	2.000,00 €
Medici Senza Frontiere Onlus	3.000,00 €
Vita e Luce APS	10.000,00 €

INTERVENTI A FAVORE DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE

Istituto Biblico Italiano - attività culturali gestione e manutenzione	150.000 €
---	-----------

AIUTI UMANITARI PER INDIVIDUI E ASSOCIAZIONI PER EMERGENZE

Individui e famiglie - motivi umanitari, salute e catastrofi naturali.....	29.500,00 €
Ist. Evangelico Betania Emmaus - profughi Ucraini	28.800,00 €

AIUTI UMANITARI A ENTI E ISTITUZIONI ALL'ESTERO

Eglise des Assemblees de Dieu du Niger Niamey	3.400,00 €
Eben Haezer Onlus - Assistenza umanitaria in Italia e all'estero.....	5.000,00 €
Associazione RPG Medicine - Ucraina assistenza di minori ucraini...	15.000,00 €
Assemblies of God of Ceylon per eventi climatici avversi	5.000,00 €

COMUNICAZIONE - PRODUZIONE E DIFFUSIONE

Pubblicazione resoconto 8x1000 su quotidiani naz.li e TV locali	14.982,16 €
Servizio ADI-Web per diff. on line campagna informativa 8x1000.....	7.500,00 €
Servizio ADI-audiovisivi produz. e diff. comunicati video e audio	40.000,00 €

SPESE DI GESTIONE

Spese bancarie	517,15 €
Fondo Amministrazione ADI	74.256,29 €

RIEPILOGO

Entrate Dipartim. Tesoro quota 8x1000 IRPEF dichiaraz. 2022	1.485.125,89 €
Interessi attivi provenienti da titoli	1.892,73 €
Uscite 2025	1.476.955,60 €

firma anche tu assembleedidio.org/ottopermille

RICEVI SALVEZZA



A AMMETTI DI ESSERE PECCATORE! Solo Gesù è morto sulla croce per il perdono dei tuoi peccati. *"Non c'è nessun giusto, neppure uno"* (Romani 3:10). *"Tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio"* (Romani 3:23). Chiedi a Dio il Suo perdono, Egli ti ascolterà e ti perdonerà!

B BISOGNA NASCERE DI NUOVO! *"Se uno non è nato di nuovo, non può vedere il regno di Dio"* (Giovanni 3:3). *"Perché Dio ha tanto amato il mondo che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca ma abbia vita eterna"* (Giovanni 3:16). *"A tutti quelli che lo hanno ricevuto egli ha dato il diritto di diventare figli di Dio"* (Giovanni 1:12). *"Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me"* (Giovanni 14:6). Dio ti dice che, anche se hai peccato, nulla Gli impedisce di continuare ad amarti. Sì, Dio ti ama così come sei, ma vuole fare per te qualcosa di speciale, vuole darti una vita nuova.

C CREDI NEL SIGNORE GESÙ, CONFESSALO COME TUO SALVATORE!

Se hai accettato Gesù come tuo Salvatore, potrai rivolgerti a Lui in ogni momento, per ogni cosa, ringraziandolo con tutto il cuore, perché *"in nessun altro è la salvezza"* (Atti 4:12). *"Se con la bocca avrai confessato Gesù come Signore e avrai creduto con il cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti sarai salvato"* (Romani 10:9). *"Credi nel Signore Gesù e sarai salvato tu e la tua famiglia"* (Atti 16:31).

ETICA CRISTIANA

Collaboratori di Dio

Collaboratori di Dio, in che senso? La domanda è importante considerando ciò che accade non solo a livello locale ma anche mondiale, dove metodi, decisioni ed azioni di singoli e di gruppi sono da alcuni visti come un *"aiuto"* al compimento del piano divino, a volte anche in senso escatologico.

Che i ministri del Vangelo siano *"collaboratori"* di Dio è una preziosa verità biblica. Lo sottolinea l'apostolo Paolo scrivendo ai credenti di Corinto: *"Noi siamo infatti collaboratori di Dio, voi siete il campo di Dio, l'edificio di Dio"* (1Corinzi 3:9). Lo stesso Paolo, a motivo della visione distorta che i Corinzi avevano del ministero cristiano, è costretto a ricordare che l'apostolo, o il servitore, è solo uno strumento nelle mani di Dio: *"Che cos'è dunque Apollo? E che cos'è Paolo? Sono servitori, per mezzo dei quali voi avete creduto; e lo sono nel modo che il Signore ha dato a ciascuno di loro. Io ho piantato, Apollo ha annaffiato, ma Dio ha fatto crescere; quindi colui che pianta e colui che annaffia non sono nulla: Dio fa crescere!"* (1Corinzi 3:5-7).

Il servitore di Dio esprime questa sua collaborazione con l'amore, l'impegno, la consacrazione verso il Signore e la Sua opera avvalendosi di tutti i metodi *"biblici"*, quelli cioè in armonia con le Sacre Scritture e mai andando oltre queste o sostituendosi a Colui che fa crescere: *"Noi non signoreggiamo sulla vostra fede, ma siamo collaboratori della vostra gioia, perché nella fede già state saldi"* (2Corinzi 1:24).

Riguarda tutti. In senso lato, questa *"collaborazione"* con Dio e il Suo piano riguarda comunque tutti i credenti, è opportuno ricordarlo! E più che mai essa è necessaria considerando come facilmente il torpore spirituale può contagiare anche i più ferventi. La collaborazione al piano di Dio può essere data esprimendo quelle virtù che possono apparire scontate ma non sempre praticate.

Collaboriamo prima di tutto con **la fedeltà**: fedeltà al Signore espressa con l'attaccamento alla propria comunità locale e all'Opera di appartenenza, con la presenza alle attività, con la preghiera, le offerte e ogni tipo di servizio utile.

In secondo luogo con **la lealtà**: agendo con sincerità, con correttezza, rifuggendo da sotterfugi e tradimenti. Una scelta etica basata sulla coerenza, il rispetto reciproco e la fedeltà agli impegni, spesso distinta dalla semplice obbedienza per il suo carattere di dedizione attiva!

Infine, con **l'integrità**: la rettitudine morale di una persona che non si lascia corrompere. È il valore che implica onestà e coerenza, in ogni aspetto etico.

L'apostolo Pietro, ispirato dallo Spirito Santo, riguardo alla collaborazione al piano di Dio di ogni credente scrive: *"Poiché dunque tutte queste cose devono dissolversi, quali non dovete essere voi, per santità di condotta e per pietà, mentre **attendete e affrettate** la venuta del giorno di Dio, in cui i cieli infocati si dissolveranno e gli elementi infiammati si scioglieranno!"* (2Pietro 3:11). **"Attendere"** e **"affrettare"** sembrano due attitudini in opposizione tra loro, ma esprimono il senso della collaborazione del credente con il Signore.

L'**attendere** del credente non è passività rassegnata, ma una seria vigilanza sui segni dei tempi in cui vive, *collaborando* con la sua testimonianza pratica di santità, di condotta e di pietà.

L'**affrettare** citato nel brano è un termine particolare: in greco *speudontas*. Sebbene i tempi di Dio siano stabiliti nella Sua sovranità, i credenti possono essere "strumenti" per il compimento degli eventi necessari. Il termine può anche significare "mi affretto, mi adopero per, vado sollecitamente". Quindi affrettare ha anche il significato di pregare con ardore *"venga il tuo Regno"*, testimoniando di non appartenere più a questo presente secolo.

Altra cosa è invece pretendere di "affrettare" il compimento del piano divino mettendo le mani sull'orologio di Dio per spostarne le lancette a proprio piacimento verso il *"giorno del giudizio"*. A quanti vivono di "ansia" escatologica Gesù ricorda che *"Non spetta a voi di sapere i tempi o i momenti che il Padre ha riservato alla propria autorità"* (Atti 1:7).

Affrettiamo il Suo giorno quando collaboriamo alla diffusione del Vangelo: più persone si ravvedono e più ci si avvicina al compimento del piano divino. Vivere in modo giusto e santo non è solo un dovere morale, ma il modo giusto per collaborare con Dio, per testimoniare che il Regno di Dio è già all'opera nei cuori, diventando un "segnale" che ne invoca la venuta finale. *"Voi siete il **sale** della terra; ma, se il sale diventa **insipido**, con che lo si salerà? Non è più buono a nulla se non a essere gettato via e calpestato dagli uomini"* (Matteo 5:13).

Aldo Siviero



Battezzati nello Spirito Santo e sempre ripieni



Uno dei nostri articoli di fede dichiara: “Crediamo al battesimo nello Spirito Santo, come esperienza susseguente a quella della nuova nascita, che si manifesta, secondo le scritture, con il segno iniziale del parlare in altre lingue e, praticamente, con una vita di progressiva santificazione, nell’ubbidienza a tutta la verità delle sacre scritture, nella potenza dell’annuncio di “tutto l’evangelo” al mondo”.

Sappiamo dalla Scrittura che il segno, o evidenza iniziale del Battesimo nello Spirito Santo è il “parlare in altre lingue”, o glossolalia.

È un’evidenza che fu manifestata il giorno di Pentecoste e che è proseguita nel tempo a partire da Gerusalemme 50 giorni dopo la risurrezione di Gesù, a Pentecoste in Atti 2:1-4. Per poi proseguire in Samaria nel 36 d.C. in Atti 8: 14-17.

E poi a Damasco nell’anno 37 con Paolo, a Cesarea nel 41 d.C. in Atti 10:44-48. E continuare a Efeso nel 54 d.C. in Atti 19:1-7.

E poi ancora a Topeka in Kansas nel 1901, a Azusa Street in Missouri nel 1906, a Chicago fra gli italiani della chiesa dei Toscani nel 1907.

Ancora oggi, se desideriamo un battesimo nello Spirito Santo come quello che i discepoli realizzarono a Gerusalemme, a Samaria a Cesarea, a Efeso, a Corinto, durante la storia della chiesa, all’inizio del

XX secolo negli Stati Uniti d’America e fino ai nostri giorni, ci dovrà essere la manifestazione del parlare in altre lingue come lo Spirito darà modo di esprimersi.

Ma non basta, il frutto dello Spirito Santo deve essere evidente: come era manifestato nella vita dei discepoli ogni giorno, lo stesso deve essere oggi per noi.

In Atti 2 dal verso 41 lo troviamo descritto: «*Quelli che accettarono la sua parola furono battezzati; e in quel giorno furono aggiunte a loro circa tremila persone. Ed erano perseveranti nell’ascoltare l’insegnamento degli apostoli, nella comunione fraterna, nel rompere il pane e nelle preghiere. Ognuno era preso da timore; e molti prodigi e segni erano fatti dagli apostoli. Tutti quelli che credevano stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le proprietà e i beni, e li distribuivano a tutti, secondo il bisogno di ciascuno. E ogni giorno andavano assidui e concordi al tempio, rompevano il pane nelle case e prendevano il loro cibo insieme, con gioia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. Il Signore aggiungeva ogni giorno alla loro comunità quelli che venivano salvati».*

Quello che li distingueva era, indubbiamente, il timore di Dio, l’ubbidienza al-

31° CONVEGNO PASTORALE NAZIONALE CHIESE CRISTIANE EVANGELICHE "ASSEMBLEE DI DIO IN ITALIA"

29 APRILE - 2 MAGGIO 2026
CAPACCIO SCALO/PAESTUM (SA)

UN FUOCO ARDENTE

GEREMIA 20:9

la Parola, la testimonianza viva di una vita trasformata, l'amore gli uni per gli altri, per la Chiesa e per tutta l'opera di Dio.

Il vero battesimo nello Spirito Santo perciò non consiste solo nel parlare in altre lingue, ma nella manifestazione di un sincero amore, che è componente essenziale del frutto dello Spirito Santo da cui dipendono tutte le altre parti in Galati 5:22-25: *«Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mansuetudine, autocontrollo; contro queste cose non c'è legge. Quelli che sono di Cristo hanno crocifisso la carne con le sue passioni e i suoi desideri. Se viviamo dello Spirito, camminiamo anche guidati dallo Spirito».*

Preghiamo di avere le giuste priorità, insieme alla consacrazione a Dio e alla ricerca non solo del battesimo ma di una continua pienezza dello Spirito Santo: *«Quindi, fratelli, tutte le cose vere, tutte le cose onorevoli, tutte le cose giuste, tutte le cose pure, tutte le cose amabili, tutte le cose di buona fama, quelle in cui è qualche virtù e qualche lode, siano oggetto dei vostri pensieri. Le cose che avete ricevute, udite da me e viste in me, fatele, e il Dio della pace sarà con voi»* (Filippesi 4:8).

Enzo Specchi

Il XXXI Convegno Pastorale ADI 2026 che si terrà dal 29 aprile al 2 maggio presso la sala Convegni dell'Hotel Ariston in Via Laura 13 a Capaccio Scalo/Paestum (SA) è riservato agli iscritti al Ruolo Generale dei Ministeri ADI e alle loro consorti, compresi i pastori delle Missioni Evangeliche associate alle ADI e ai pastori delle Chiese Cristiane Italiane nel Nord Europa (CCINE) con le loro consorti. Il tema dell'incontro è: **"Un fuoco ardente"** (Geremia 20:9). Gli ospiti sono il pastore **John L. Easter**, Direttore esecutivo delle Missioni Mondiali delle *Assemblies of God* in USA, e il pastore **Larry Henderson**, Direttore per l'Europa delle Missioni Mondiali delle *Assemblies of God* in USA che saranno predicatori ai culti serali e a quello conclusivo. Le iscrizioni **entro il 15 marzo** vanno fatte dal portale delle Assemblies di Dio in Italia all'indirizzo <https://portale.chieseadi.org> accedendo con le proprie credenziali e cliccando sulla voce **XXXI Convegno Pastorale ADI 2026**. Per chiarimenti portaleadi@assembleedidio.org.

Se dica: «Io non lo menzionerò più, non parlerò più nel suo nome», c'è nel mio cuore come un fuoco ardente, chiuso nelle mie ossa; mi sforzo di contenerlo, ma non posso



John L. Easter
Direttore esecutivo delle Missioni Mondiali delle *Assemblies of God* USA



Larry Henderson
Direttore per l'Europa delle Missioni Mondiali delle *Assemblies of God* USA



5

**DONA IL
5x1000
AL CENTRO
KADES**



Il **Centro Kades onlus** da 40 anni opera nel campo delle dipendenze da sostanze e da comportamenti patologici con ottimi risultati fra coloro che hanno completato il programma di recupero. Il **Centro Kades** ha un reparto maschile **Kades**, uno femminile **Beser** e l'**Unità di Strada** per portare un **messaggio di speranza**. Lo Stato Italiano dà a tutti i contribuenti dipendenti, autonomi e pensionati la possibilità di scegliere a chi destinare il 5 per mille dell'IRPEF. **Sostieni il Centro Kades firmando per il 5 per mille dell'IRPEF nel Modello Unico, nel Modello 730 o nel CUD nell'apposito riquadro indicando il Codice Fiscale del Centro Kades**

01361460064

la tua firma per il cinque per mille al Centro Kades: una scelta che vale molto ma non ti costa nulla



Centro Kades onlus
Regione Basso Erro 41
15010 Melazzo (AL)
Tel.0144.41222 - fax 0144.41182
centrokades@gmail.com
www.centrokades.org

EDIFICAZIONE

Pronti nel momento del bisogno

In 2 Samuele 21:15-17 la Parola di Dio illustra un episodio della storia del popolo di Israele, apparentemente già conosciuto: Israele era in guerra contro i Filistei e Davide era in procinto di scendere in battaglia insieme ai suoi uomini. Non c'è nulla di nuovo o insolito in tutto questo. Tuttavia, una breve annotazione della Scrittura ci fa capire che questa battaglia non sarebbe stata come le altre: *“Davide era stanco.”*

Davide era un uomo che riusciva in ogni impresa perché il Signore era con lui (1 Samuele 18:14; 2 Samuele 8:6). Il testo suggerisce che *“ci fu di nuovo guerra tra i Filistei e gli Israeliti”*. L'esercito di Davide conosceva molto bene quello Filisteo, di conseguenza l'esperienza non mancava! Anche il segreto della vittoria era ben chiaro: affidare ogni cosa a Dio! Ma quella battaglia era diversa, perché Davide era stanco.

La stanchezza non risparmia nessuno. Sia essa fisica, morale, o spirituale, è in grado di spegnere e rendere vulnerabile anche il più valoroso. È pure contagiosa! Spesso, infatti, non riguarda solo chi la vive, ma coinvolge anche chi sta intorno!

Quella stanchezza di Davide non fu

un dettaglio trascurabile, ma attirò subito l'attenzione dei nemici. Proprio in quel momento, infatti, Isbi-Benob, dalla schiera dei Filistei, si fece avanti armato e determinato, manifestando il proposito di uccidere Davide. Tutto sembra preparato con precisione: la statura imponente, la lancia pesante, l'armatura nuova, il momento propizio dettato dalla stanchezza del condottiero avversario.

È rischioso vivere una vita da spettatori, attendendo sempre che a portare avanti le cose siano quelli maturi, più grandi, con più esperienza. Certamente il Signore chiama alcuni Suoi figli a determinati ruoli di responsabilità all'interno della Chiesa. Tuttavia, ognuno all'interno del popolo di Dio è chiamato ad avere saggezza, discernimento e a fare la propria parte, anche nel ruolo di sentinella. Nel contesto che stiamo considerando, nel momento più critico in cui il popolo d'Israele stava per perdere il suo re e la battaglia, emerge la figura di Abisai. Di lui leggiamo poche parole, ma veramente profonde: *“Abisai, figlio di Seruia, venne in soccorso al re”*. Egli è lo strumento attraverso cui Dio interviene.

Sostieni Risveglio Pentecostale



Invia il tuo sostegno a **Risveglio Pentecostale**, il mensile di edificazione delle Chiese Cristiane Evangeliche *Assemblee di Dio in Italia* affinché possa proseguire le pubblicazioni grazie al tuo apporto. Invia la tua offerta alle coordinate bancarie IBAN IT16 N076 0112 1000 0001 2710 323 o al conto corrente postale n.12710323 intestato a Risveglio Pentecostale, Via Altichieri da Zevio 1, 35132 Padova email risveglio.pentecostale@assembleedidio.org SMS e WhatsApp 348.7265198



QRcode PayPal

È una benedizione poter essere pronti ad aiutare nei momenti di difficoltà e risultare di sostegno per l'opera di Dio e per i fratelli che il Signore ci mette accanto. Se vogliamo essere come Abisai ci sono alcune considerazioni che possiamo fare.

- Innanzitutto, per essere come Abisai, **occorre saper comprendere i momenti**. Davide non annunciò la sua stanchezza, ma al contrario il testo ci dice che continuò a essere presente e pronto a scendere in battaglia con il suo popolo. Abisai si accorse della stanchezza del suo re. La sensibilità di cui vogliamo parlare non è solo quella naturale, ma soprattutto spirituale, prodotta da una vita allenata al discernimento (Ebrei 5:14) e da una comunione profonda con Dio. Inutile dire che, per comprendere i momenti, è anche importante, banalmente, esserci. Abisai era presente, era lì nel contesto della battaglia in tutte le sue sfumature. Non si possono riconoscere i veri bisogni se si è presenti solo occasionalmente, se non si vive in tutta pienezza la vita e la realtà della Chiesa. Tante situazioni non vengono dette, ma si avvertono nello Spirito.

- Per essere come Abisai, **occorre avere a cuore l'opera di Dio**. Quando il popolo d'Israele decise che Davide non sarebbe più uscito con loro a combattere per evitare che si spegnesse la lampada d'Israele (2 Samuele 21:17), si comprende bene che aveva a cuore non solo la vita del proprio re, ma anche l'intero piano di Dio. Abisai non cerca spazio e non approfitta della debolezza di Davide per mettere in luce sé stesso, ma agisce per preservare ciò che Dio aveva stabilito. Chi ama davvero il Signore non vive per le proprie battaglie personali, ma per un sincero amore verso la Sua opera presente e futura!

- Per essere come Abisai, infine, **occorre sapere come intervenire**. In Abisai non troviamo esitazioni o reticenze. Emerge, al contrario, la rapidità di un uomo pronto, che sa quello che deve fare e come deve agire. È davvero importante equipaggiare bene le nostre vite per mezzo della preghiera, dello studio della Parola e della frequentazione della comune adunanza. Il Signore è Colui che guida ogni cosa e sarà Lui a dirci come agire. Quello che davvero conta è fare la nostra parte ed essere pronti con l'armatura della fede.

Abisai non è un profilo biblico particolarmente conosciuto. A differenza di Davide, ci sono pochi brani che parlano di lui e raramente viene citato durante meditazioni o sermoni. In questo passaggio della Scrittura troviamo la semplicità di un uomo che, nel momento decisivo, **si fa trovare pronto e al posto giusto per essere uno strumento nelle mani di Dio**. Il nostro Signore continua a portare avanti la Sua opera edificando la Sua Chiesa e suscitando uomini e donne pronti. Quando ci sarà bisogno, quando qualcuno sarà stanco, quando il momento sarà cruciale, il Signore potrà contare su di noi, come ha potuto contare su Abisai?

Davide F. Laurora



SOSTIENI UN BAMBINO A DISTANZA



ADI-aid è il Dipartimento Umanitario che opera a favore dei **bambini bisognosi** nelle regioni più povere del mondo. Tramite il sostegno a distanza potrai **fare del bene** e offrire **un avvenire e una speranza**



Cibo
per la loro nutrizione!



Cure Mediche
per la loro salute!



Istruzione
per la loro formazione!



Evangelizzazione
per la loro salvezza!



ADIAID

Adozioni a Distanza per l'Infanzia

Via Prenestina 639 - 00155 Roma

06.22.85.730 www.adiaid.org

adozioni@assembleedidio.org

offerte su ccp n° **68557719** intestato
a ADI Adozioni a Distanza per l'infanzia

IBAN **IT04 S07601 16600 000068557719**

DA DONNA A DONNA

La donna della è antiquata?

La donna, così com'è presentata nella Bibbia, è superata? È incompatibile col nostro contesto sociale? È penalizzata nei suoi diritti e nelle sue libertà? La donna che rispetta il ruolo affidatole da Dio è una donna frustrata e infelice? No di sicuro!

Dio ama la donna come ama l'uomo. Gesù è morto per entrambi e la Sua grazia è distribuita senza distinzione di valore, ma solo di ruolo (Galati 3:28; 1 Pietro 3:1-5).

Sentiamo spesso dire che la Parola di Dio dovrebbe essere adattata al contesto sociale.

Ma sarebbe meglio dire che è la società che si dovrebbe adattare alle indicazioni bibliche per funzionare meglio e, in particolare, dovrebbero farlo le donne cristiane, nel loro interesse e nell'interesse della loro famiglia.

«*Non conformatevi a questo secolo, ma siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente, affinché conosciate per esperienza quale sia la volontà di Dio, la buona, gradita e perfetta volontà*» (Romani 12:2).

Sicuramente non possiamo e non dobbiamo estraniarci dal mondo in cui viviamo, ma anche nel contesto sociale di oggi si possono mantenere le indicazioni bibliche basilari perché Dio sapeva benissimo che cosa ci sarebbe stato nei nostri giorni.

La Parola che ci ha lasciato non è limitata nel tempo: è valida per tutte le epoche e culture. Essa ci indica come essere mogli, madri, membri di chiesa e anche buoni esempi e strumenti nelle mani del Signore fino alla vecchiaia.

Per esempio è scritto: «*Le donne anziane... siano maestre di ciò che è buono, affinché insegnino alle giovani ad amare i mariti, ad amare i figli, a essere assennate, pure, dedite ai lavori domestici, buone, soggette ai loro mariti, affinché la parola di Dio non sia bestemmiata*» (Tito 2:3-5).

La Parola di Dio è sempre attuale non solo per la nostra salvezza e la nostra anima ma anche per lo stile di vita e per le modalità dei rapporti in famiglia, nella chiesa e nella società.

Oggi è particolarmente importante avere **una linea di demarcazione che ci distingua** in una società dove tutto è lecito e non ci sono limiti e regole, ognuno pensa al proprio piacere, alla propria realizzazione e dove la famiglia è in piena crisi e si sta sgretolando.

Il modello biblico, fondato sull'amore e il rispetto reciproco, è quello che funziona davvero! Dio, che ha creato l'uomo e la donna, sa bene quanto è importante il nostro essere diversi ma **complementari**.

Bibbia

adapted Gemini photo

Ognuno, nel timor di Dio, deve fare la sua parte senza individualismo o prevaricazione. Sa la donna cristiana sposata sia la single amano piacere al Signore e obbedirGli; perciò sono modeste, rispettose, servizievoli, operose e amorevoli.

La donna “secondo Dio” non eccede in nessuna cosa, né nell'esteriore né nelle sue relazioni; non si esibisce, non alza la voce, non si comporta in modo sconveniente (1 Corinzi 13:5), non è volgare o pretenziosa. Sa sottomettersi e non ha problemi a coprirsi il capo quando prega ben sapendo che a questo gesto è dedicato mezzo capitolo del Nuovo Testamento.

La donna “secondo Dio” Lo teme e cerca di compiacerLo, essendo d'esempio nella sua famiglia, nella chiesa e nella società. È una donna che si impegna a **edificare** e **unire**, sempre con dolcezza e amore.

Sa prendersi cura della sua casa come la donna di Proverbi 31. È virtuosa e saggia, è ordinata e trasmette ai figli il timor di Dio. Non perde tempo in cose frivole ma sa spendere bene il suo tempo per il bene dei suoi.

Noi donne siamo determinanti per l'andamento della casa e della famiglia, per lo zelo nel partecipare ai culti, per il rispetto dei fratelli e per la preghiera e la lettura della Parola in casa.

Non siamo donne antiquate, ma “secondo Dio”, forti, coraggiose e salde nella fede. Se vogliamo essere appagate e felici, la strada giusta non è quella della realizzazione di noi stesse ma quella dell'ubbidienza al consiglio di Dio che ci ama e sa meglio di noi quello che è per il nostro bene.

Il modello divino per noi non è umiliante, è giusto e vittorioso e rende ogni donna appagata e felice, perché Dio è con noi e lo si vede dai frutti.

Vinciamo l'individualismo, tanto prevalente in questa società, con l'amore che viene dal Signore e ascoltando la voce del buon Pastore.

Non allontaniamoci mai dai Suoi insegnamenti. Teniamo stretta la verità come cintura dei nostri fianchi e non saremo trascinate via dalla corrente contraria.

La donna che segue la volontà del Signore **non è né antiquata né moderna, è una donna “secondo Dio”**.

Paola Donati



LE MISSIONI
sono fatte anche da te
PREGA..
OFFRI.. VAI..



Obiettivo del **Dipartimento Missioni Estere** delle *Assemblee di Dio in Italia* è sostenere l'attività missionaria verso i gruppi non raggiunti secondo il mandato del Signore Gesù. La presenza attiva di un numero crescente di missionari che collaborano con le realtà locali, quando presenti, per mezzo di attività a carattere pratico, sociale e spirituale (*promozione di attività didattiche, sostegno alimentare e sanitario, supporto alle donne..*), mostra concretamente **l'amore di Dio** alle popolazioni dei quattro continenti che li vedono impegnati. Sono attuali oggi le parole di Gesù: *"La messe è grande, ma pochi sono gli operai. Pregate dunque il Signore della messe che mandi degli operai nella sua messe"* (Matteo 9:37).

Collabora anche tu perché le missioni sono fatte anche da te: prega, offri, vai, impegnati in questo per la salvezza di quanti non sono stati ancora raggiunti!



DIPARTIMENTO MISSIONI ESTERE ASSEMBLEE DI DIO IN ITALIA

direzione.missioniestere@assembleedidio.org
www.assembleedidio.org/missioni_estere

DIPARTIMENTO MISSIONI ESTERE

Aggiornamenti dall



Cari nel Signore, vi raggiungo con alcune notizie sullo sviluppo dell'opera missionaria in Macedonia, da settembre 2025 a oggi. Sono ripresi con continuità gli incontri settimanali dei Royal Rangers, gli studi biblici per adolescenti, gli incontri con le donne e il servizio del centro di doposcuola per i ragazzi Rom in cui, oltre alle attività musicali già avviate negli scorsi anni, ha preso avvio un corso di lingua italiana. Ringraziamo il Signore per il modo in cui fa crescere la nuova generazione macedone nelle Sue vie e per come ci dona preziose opportunità per parlare di Lui e testimoniare del Suo amore attraverso queste attività.

Royal Rangers. In autunno con molti Rangers delle nazioni balcaniche siamo stati in Serbia a un corso di formazione per futuri capi scout in cui ho servito come responsabile degli adolescenti, affiancandoli nei momenti formativi. È stato incoraggiante vedere come questi giovani che hanno preso seriamente l'impegno degli scout stiano muovendo i primi passi in risposta alla propria chiamata al servizio di Cristo.

In novembre, nel corso dell'incontro con tutti i responsabili macedoni dell'opera Royal Rangers, sono stati eletti il nuovo comandante nazionale e i responsabili dei vari dipartimenti e sono stata nominata vice-comandante nazionale.

In dicembre con i Royal Rangers abbiamo tenuto un mercatino di Natale a scopo evangelistico, a Štip, nella Macedonia



a Macedonia



orientale. Per collaborare al progetto ci ha raggiunto una ventina di Rangers dalla Germania, che sono stati di grande aiuto e incoraggiamento. Durante il mercatino abbiamo avuto la possibilità di visitare diverse famiglie bisognose e il villaggio turco di Gjopčeli, portando beni di prima necessità, giocattoli, Nuovi Testamenti e soprattutto il messaggio della salvezza in Cristo.

Chiesa di Skopje. A Skopje domenica 2 novembre abbiamo avuto l'incontro nazionale delle Chiese Macedoni durante il quale il gruppo adolescenti della chiesa di Skopje ha presentato una scenetta davvero toccante. L'incontro è stato di grande benedizione e una preziosa occasione di comunione con fratelli e sorelle provenienti da diverse parti del Paese, molti dei quali vivono lontano da Skopje.

Nel mese di dicembre, a chiusura delle attività annuali, abbiamo avuto numerose uscite evangelistiche, campeggi e incontri. Considerando che in Macedonia si festeggiano due Natali (il 25 dicembre e il 7 gennaio, secondo il calendario ortodosso), potete immaginare la quantità di appuntamenti che hanno riempito questo periodo così intenso. Dopo la conclusione dei campeggi invernali sono riprese con entusiasmo le attività della Chiesa Evangelica di Skopje con cui collaboro ormai da sei anni.

Collaborazioni. A gennaio ho accolto Achsa, una giovane tedesca di 17 anni che era stata in Macedonia con i Royal Rangers lo scorso anno e ha deciso di trascorrere con noi due settimane di stage nell'ambito di un programma scolastico per collaborare. Insieme abbiamo visitato diversi gruppi Rom a Skopje. Ogni incontro è stata un'opportunità per incoraggiare donne e bambini e per condividere con loro aiuti materiali e il prezioso messaggio del Vangelo. A Skopje convivono realtà molto diverse: alcune famiglie godono di condizioni dignitose, mentre altre affrontano gravi difficoltà, tra analfabetismo e situazioni abitative precarie. Qui, oltre alle visite, è ripartito anche il centro di doposcuola, dove insegno chitarra e italiano.

Pregate con noi per le attività evangelistiche in programma per i prossimi mesi affinché i cuori si aprano al messaggio di Gesù, per le chiese, i pastori e i collaboratori in Macedonia, affinché il Signore li guidi e li sostenga.

Salutandovi in Cristo, vi ringrazio di cuore per le vostre preghiere che ci sostengono e per il vostro fedele supporto economico. Che il Signore continui a benedirvi abbondantemente!

Marta Cordoli



15-20
giugno 2026

4° seminario estivo
di formazione biblica



IDENTITÀ DEL PASTORE

biblicità, sfide e fedeltà
nel ministero cristiano

Istituto Biblico Italiano
Via Cervione 46, Nettuno (RM)

segreteriaibi@assembleedidio.org
www.istitutobiblicoitaliano.it
06 228 0291



EDIFICAZIONE

La conversione del

(Atti 16:25-34)

Il rapporto di Luca, scrittore del libro degli Atti, ci presenta Paolo e Sila in prigione a motivo di un'insurrezione orchestrata nei loro confronti da uomini malvagi.

La difficile circostanza vissuta da Paolo e Sila permise l'incontro con il carceriere della prigione di Filippi.

Il Signore fece in modo che finanche le circostanze più dolorose cooperassero al bene di quelli che amavano Dio.

Quella prigione divenne un pulpito per la predicazione del Vangelo e luogo per la conversione di un uomo con la sua famiglia.

Il carceriere indifferente. Il carceriere, era uomo rude e indifferente alla condizione dei carcerati e ai canti di lode innalzati da Paolo e Sila mentre pregavano Dio nella prigione.

Tutti i carcerati li ascoltavano, ma il carceriere dormiva, disinteressato alla fede cristiana.

Anche oggi purtroppo vi sono molti che, concentrati su molte cose, trascurano la propria relazione con Dio e manifestano disinteresse per la Sua Parola.

Il carceriere preoccupato. A un tratto la prigione fu scossa dalle fondamenta e il carceriere, svegliatosi dal sonno, pensando che tutti i detenuti fossero fuggiti, manifestò una profonda disperazione.

Accade a volte di imbattersi in situazioni che vanno oltre le nostre capacità e di non sapere che cosa fare.



adapted Gemini photo

carceriere

Il carceriere di fronte all'idea di aver perso tutti i prigionieri esprime la volontà di morire. Il suicidio non è mai la soluzione giusta anche se tu stessi vivendo una "catastrofe" personale! Per mezzo della Parola di Dio puoi trovare vita e pace nel Signore Gesù Cristo!

Il carceriere evangelizzato. L'apostolo Paolo fece giungere prontamente la sua voce che disse: *"Non farti del male perché siamo tutti qui"*. Come un raggio di luce nell'ora più buia della vita del carceriere, quella voce lo raggiunse: nessuno era fuggito! Era illogico che l'aria di libertà non avesse spinto tutti quei carcerati a scappare dalla prigione. Eppure erano tutti lì.

Il carceriere, convinto che fosse accaduto qualcosa che andava molto al di là della sua comprensione, chiese: *"Che devo fare per essere salvato?"*. La risposta fu pronta: *"Credi nel Signore Gesù e sarai salvato tu e la tua famiglia"*. La salvezza fu il soggetto della predicazione dell'apostolo che gli annunciò tutto il consiglio della Parola di Dio.

Il carceriere convertito. In risposta a quella predicazione, sono tre gli elementi che eviden-

ziano la conversione del carceriere di Filippi.

In primo luogo il carceriere produsse frutti degni di ravvedimento, perché, avendo creduto nel Signore, prese con sé gli evangelisti per medicare le loro ferite, prendendosi cura delle persone che prima aveva maltratto. Cambiò la sua attitudine e alla conversione si accompagnano sempre opere buone.

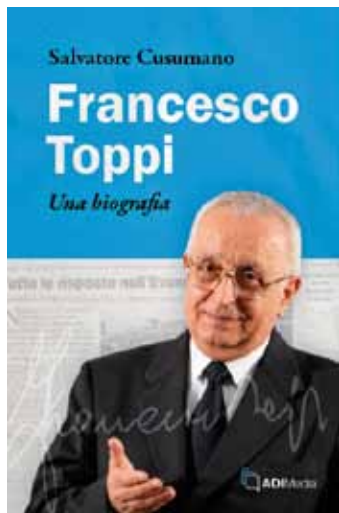
In secondo luogo fu battezzato. Questo ci dice che era deciso a ubbidire di tutto cuore alla Parola di Dio. Il battesimo è un atto di ubbidienza, attraverso il quale testimoniamo di aver scelto di seguire il Signore. In terzo luogo condivise la gioia della salvezza con la sua famiglia e con gli apostoli. Questo significa che amava la comunione fraterna, desiderava trovarsi con i fratelli e rallegrarsi delle cose grandi che il Signore aveva fatto.

L'esperienza del carceriere di Filippi è l'esperienza di quanti hanno ricevuto a salvezza in Gesù, e questa stessa esperienza può essere anche tua, perciò *"Credi nel Signore Gesù e sarai salvato"*.

Antonio Scerbo

FRANCESCO TOPPI

una biografia



Francesco Toppi è stato una delle figure più rappresentative del pentecostalismo italiano del Novecento.

Pastore, insegnante, scrittore e guida spirituale, ha legato il suo nome alla predicazione dell'Evangelo, alla formazione biblica di intere generazioni e alla riflessione storica e dottrinale nelle Assemblee di Dio in Italia. Questa biografia ne ripercorre il cammino umano e spirituale: le origini familiari, la chiamata al ministero, il lungo pastorato, l'attività editoriale e il servizio reso all'opera di Dio con fedeltà, chiarezza e passione per la Parola di Dio. Ma questo libro è anche molto più del racconto di una vicenda personale. Attraverso la figura di Francesco Toppi prende forma una parte significativa della storia del Movimento Pentecostale italiano, delle sue radici, della sua crescita e della sua testimonianza nel nostro Paese. Un volume prezioso per custodire la memoria di un servitore di Dio e per consegnare alle nuove generazioni un'eredità spirituale, storica e pastorale di grande valore.

ADI-Media: al servizio della Chiesa, per la gloria di Dio

ADI-Media - Via della Formica 23
00155 Roma
Telefono: 06 22 51 825 - 06 22 84 970
Cellulare: 388 733 4503
Email: ordini@adi-media.it



EDIFICAZIONE

Cristo: il tesoro n e la nostra unica

Dopo anni di frequentazione della Parola, dei culti e dei gruppi, in noi si può insinuare una sorta di stanchezza spirituale che non è vera aridità, ma forse qualcosa di più insidioso: **la perdita dello stupore.**

La fede diventa come una routine, un insieme di convinzioni e di pratiche che hanno smesso di farci tremare il cuore. È il pericolo che Paolo vedeva nella chiesa di Colosse. Non erano degli eretici che negavano Cristo, ma dei credenti che correvano il rischio di farsi convincere ad *“aggiungere”* qualcosa: regole più severe per essere più santi, visioni angeliche per sentirsi più spirituali, filosofie per sembrare più profondi, esperienze mistiche per avere più prove della propria elezione.

Paolo risponde con una verità semplice: **non c'è niente da aggiungere a Cristo** perché in Lui c'è già **tutto**, un tutto reale, concreto, accessibile, sufficiente.

Prima verità: **Cristo regge letteralmente ogni cosa** (Colossesi 1:16-17). Lui non è solo il creatore del mondo, è Colui *«nel quale tutto sussiste»*, cioè il principio di coesione che tiene insieme atomi, galassie, ma anche le fibre del tuo cuore quando batte con paura, le relazioni che sembrano spezzarsi, i progetti che vacillano. Quando la vita ti fa sentire che *“tutto dipende da te”*, ricorda che non è così, per chi spera in Cristo tutto dipende da Lui. E Gesù non è stanco di reggere ogni cosa.

Seconda verità: **le ricchezze sono nascoste in Lui, non sparse altrove** (Colossesi 2:3). Il verbo *“nascoste”* non significa *“irraggiungibili”*. Significa che non sono esposte in vetri-



ascosto pienezza

“Poiché in lui sono nascoste tutte le ricchezze della sapienza e della conoscenza” (Colossesi 2:3)

na come trofei spirituali da conquistare. Sono custodite nella Persona di Gesù, e sono rivelate gradualmente a chi Lo cerca con cuore sincero, non con sete di sensazioni o di superiorità spirituale.

Ogni volta che torniamo a Lui con semplicità, come un bambino che torna dal padre, qualcosa di nuovo si svela: una pace più profonda, una comprensione più chiara, un amore più autentico, una forza che non sapevamo di avere.

Terza verità, forse la più rivoluzionaria: **siete stati resi completi in Lui** (Colossesi 2:10). Paolo non scrive “sarete resi completi un giorno” né “diventerete completi se...”. Il tempo è perfetto: “siete stati” già resi completi. Il Padre vi ha già benedetti con ogni benedizione spirituale nei luoghi celesti (Efesini 1:3), vi ha già trasportati nel regno del Figlio amato (Colossesi 1:13), vi ha già fatti sedere con Cristo (Efesini 2:6). La crescita cristiana non consiste nel diventare “qualcosa di più”, ma nel vivere sempre più consapevolmente e liberamente ciò che già siamo in Lui.

Il grande rischio di oggi non è tanto il peccato plateale, quanto la **sottile autosufficienza del credente maturo**: credere che ormai “abbiamo capito come si fa”, che abbiamo la formula giusta, la routine efficace. Quando questo succede, Cri-

sto smette di essere il centro vivo e diventa una specie di fondamento su cui costruiamo il nostro edificio personale.

Tornare alla lettera ai Colossesi è un ritorno alla nuda verità: non c'è niente di più alto, più profondo, più ampio, più bello di Gesù Cristo. Ogni esperienza, ogni dottrina, ogni ministero, ogni dono hanno senso solo nella misura in cui ci riconducono a Lui, ci fanno dipendere di più da Lui, ci fanno amare di più Lui.

In questo tempo, in ogni momento di fatica o di apparente “successo”, facciamoci questa domanda scomoda: “In questo preciso istante, sto cercando ancora Lui... o sto cercando qualcosa che penso di meritare grazie a Lui?”

Solo quando Lui resta l'**unico tesoro**, la nostra vita smette di essere una gestione cristiana e ridiventa ciò che è sempre stata destinata a essere: una continua, stupenda scoperta della Sua pienezza. Dio ci benedica!

Davide Zappalà

foto Freepik





PROGRAMMA TV CRISTIANI OGGI

Segui i programmi di edificazione ed evangelizzazione "Cristiani Oggi" sulle reti televisive: Teleroma56 LAZIO 15 Sabato 13:45, Tv Luna CAMPANIA-LAZIO 14/116 Domenica 7:30, Domenica 8:30, Telemolise2 ABRUZZO-MOLISE 12/609 Sabato 21:00, Lunedì 12:30, PrimaTv SICILIA 86/289/666 Venerdì 22:00, Martedì 16:30, Tele Idea TOSCANA 86, 625, 699 Domenica 11:30, RTI CROTONE e provincia 12 Lunedì 19:30, Martedì 19:30, Giovedì 19:30, Venerdì 19:30



RADIOEVANGELO

Ascolta Radio Evangelo: scarica l'App gratuita Radio Evangelo Network o sintonizzarti in FM nelle seguenti località (le frequenze sono espresse in MHz): ABRUZZO-MOLISE Valle di Roveto (AQ) 87.500, BASILICATA Matera 98.300-93.00, Rivello (PZ) 103.700, CALABRIA Caccuri (KR) 107.400, Isola di Capo Rizzuto (KR) 104.900, Melito di Porto Salvo (RC) 104.400, Palizzi (RC) 104.800, Palmi (RC) 88.200, Pettilia Policastro (KR) 92.600, Reggio Calabria 107.700, CAMPANIA Agropoli (SA) 93.200, Atena Lucana (SA) 88.400, Avellino 102.800, Caggiano (SA) 88.400, Casalbore (AV) 96.300, Monte Faito-Castellammare di Stabia, Vico Equense (NA) 102.800, Montesano sulla Marcellana (SA) 98.400, Napoli 102.800, Nusco (AV) 103.200, Ponte (BN) 88.800, Sant'Angelo dei Lombardi (AV) 91.200, EMILIA-ROMAGNA Rimini 95.00, LAZIO Cassino (FR) 89.300, Colleferro (RM) 107.400, Fondi (LT) 89.100, Isola del Liri (FR) 101.400, Latina 93.500, Rieti 101.900, Roma 101.700, Sonnino (LT) 93.500, Frosinone 89.300, Atina (FR) 90.000, Sora (FR) 89.400, Valle di Comino (FR) 90.00, L'Aquila (Valle di Roveto) 87.500, LOMBARDIA Valcesio (VA) 100.200, PUGLIA Bari 91.500, Ginosa (TA) 102.300, Gravina in Puglia (BA) 103.500, Palagiano (TA) 98.300, SARDEGNA Quartu Sant'Elena (CA) 101.700, Sassari 102.600 Mhz, Oristano 102.000 Mhz, SICILIA Acireale (CT) 92.500-92.800, Agrigento 98.500, Belmonte Mezzagno (PA) 106.800, Castelmola (ME) 93.800, Catania 91.100, Erice (TP) 103.800, Forza D'Agrò (ME) 93.800, Gela (CL) 104.200, Godrano (PA) 88.200, Linguaglossa (CT) 106.300, Messina 99.00, Milo (CT) 93.400, Misilmeri (PA) 99.500, Palermo 91.600, Randazzo (CT) 101.600, Salemi (TP) 98.900, Sant'Agata di Militello (ME) 88.250-91.200

EDIFICAZIONE

I fratelli e le sorelle di Gesù

“Ecco tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle là fuori che ti cercano. Egli rispose loro: «Chi è mia madre? E chi sono i miei fratelli?». E volgendo lo sguardo su coloro che gli sedevano intorno, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli! Chiunque avrà fatto la volontà di Dio, mi è fratello, sorella e madre» (Marco 3:32-35).

Solitamente è questo passo evangelico che, secondo una tradizionale esegesi biblica, sostiene che i fratelli e le sorelle di Gesù citati nelle Scritture non sarebbero tali nel senso pieno o fisico del termine, ma si tratterebbe di un'immagine estensiva per rappresentare la radicale intimità di chi condivideva con il Maestro un genere di fratellanza spirituale molto nota tra gli ebrei del tempo.

A tale spiegazione interpretativa, però, si devono muovere alcune obiezioni.

Una realtà di ordine biblico.

L'evangelista Luca, narrando il parto di Maria, definisce chiaramente Gesù: *“Il suo figlio primogenito”* (Luca 2:7). In modo altrettanto inequivocabile, Matteo parla di specifici fratelli e sorelle di Gesù in diretta relazione al padre putativo e alla madre: *“Non è questi il figlio del falegname? Sua madre non si chiama Maria, e i suoi fratelli, Giacomo, Giuseppe, Simone e Giuda? E le sue sorelle non sono tutte fra noi?”* (Matteo 13:55-56).

Gesù stesso, non accolto quale Messia nella sua stessa casa, *“poiché neppure i suoi fratelli credevano in lui”* (Giovanni 7:5), ha risposto ai concittadini di Nazareth confermando una netta distinzione tra i propri parenti e i più stretti familiari: *“Nessun profeta è*

disprezzato se non nella sua patria e tra i suoi parenti e in casa sua” (Marco 6:4).

L'apostolo Paolo, narrando un episodio della sua vita, ha usato ancora parole inequivocabili: *“Poi, dopo tre anni, salii a Gerusalemme per visitare Cefa, e stetti da lui quindici giorni; e non vidi alcun altro degli apostoli; ma solo Giacomo, il fratello del Signore”* (Galati 1:18, 19).

Una realtà di ordine linguistico.

Secondo la menzionata teoria esegetica, i fratelli e le sorelle di Gesù sarebbero al massimo suoi cugini, figli di una omonima sorella di Maria, detta *“di Cleofa”*.

La diversa definizione di questi parenti di Gesù sarebbe dovuta a un malinteso linguistico.

Si aggiunge che in lingua aramaica esisteva un solo vocabolo indicante sia *“fratelli”* sia *“cugini”*.

Questo è vero, tuttavia il testo originale dei vangeli canonici non è in aramaico, ma in greco. In questa lingua il termine usato per i familiari di Gesù è *“adelphos”* che significa unicamente *“fratello”* e non cugino.

Il greco disponeva di una parola più generica, *“suggenés”*, per indicare i parenti all'infuori della prima cerchia familiare. Per esempio: *“Ed ecco, Elisabetta, tua parente ha concepito anche lei un figlio nella sua vecchiaia e questo è il sesto mese per lei, che era chiamata sterile”* (Luca 1:36). Da notare che qui la versione Diodati traduce *“cugina”*.

Una realtà di ordine storico. Le più antiche citazioni storiche registrano l'idea di fratelli di Gesù reali e con-

sanguinei. Giuseppe Flavio, storico ebreo (37-100 d.C. circa), in una sua opera pubblicata nel 94 narra che il sommo sacerdote ebreo Anano “convocò una sessione del Sinedrio e vi fece comparire il fratello di Gesù Cristo che si chiamava Giacomo” (Antichità Giudaiche, XX, 200).

Lo scrittore greco Eusebio di Cesarea (260-340 d. C. circa) afferma: “Della famiglia del Signore rimanevano ancora i nipoti di Giuda, detto fratello suo secondo la carne” (Historia Ecclesiae III 20).

Soltanto nel quinto secolo, con i *Discorsi* di Agostino d'Ipbona (354-430) inizia una diversa tradizione culturale, tendente a negare che Maria, dopo la miracolosa nascita verginale di Gesù, abbia avuto altri figli come ogni comune madre.

Prendiamo atto che nel passato alcuni sono stati mossi dalla sincera intenzione di preservare la figura di Cristo, spingendosi così in una dubbia teologia umanista.

Tuttavia, non è possibile condividere una fede errata che oltrepassa il messaggio biblico, trascurando che Gesù è nato puro dal peccato non per l'immacolata natura materna, ma per la santità e per l'azione di Dio (Luca 1:35).

Egli ha vissuto senza mai peccare in un mondo corrotto e tale corruzione era presente anche nella natura umana di Maria la quale, come ogni altro essere umano, ha avuto bisogno del Redentore.

Per questa donna essere stata scelta come madre del Messia è stato un immenso onore, e aver avuto bisogno della Sua opera espiatrice non ha costituito un disonore, bensì un canto di lode a Dio (Luca 1:46-48).

Gesù ebbe realmente altri fratelli e sorelle “secondo la carne”. Questa è una verità attestata dal Nuovo Testamento. Tutto il resto, in campo religioso o storico, rimane speculazione umana.

Alessandro Cravana



Visita degli studenti IBI alle chiese dell'hinterland milanese

Dal 13 al 15 marzo, gli studenti del 71° A.A. dell'Istituto Biblico Italiano con il fratello Vincenzo Martucci, direttori IBI, ci hanno rallegrato con la loro visita. Gli studenti hanno partecipato, a gruppi, ai culti serali nelle comunità di Cantù, Castellanza, Cesano Boscone, Desio, Fino Mornasco e Monza-San Fruttuoso. Il sabato hanno partecipato al culto mattutino del Convegno Pastorale della zona Lombardia, tenuto a Nova Milanese, eseguendo alcuni cantici con il coro. Il messaggio della Parola del Signore è stato affidato al fratello Martucci che, leggendo in I Samuele 24, ha evidenziato l'importanza di servire il Signore con un cuore come quello di Davide, che "batté per aver tagliato il lembo del mantello di Saul" (v.6). Gli studenti nel pomeriggio hanno visitato il lago di Lecco, dirigendosi verso sera all'Incontro dei giovani delle diverse comunità della zona nel locale di culto di Cesano Boscone. Qui il coro dell'IBI ha cantato alcuni inni, gli studenti hanno testimoniato e il direttore dell'IBI ha condiviso la Parola da I Re 13:1-5, evidenziando l'importanza di servire Dio responsabilmente. La domenica mattina gli studenti IBI hanno partecipato al culto nella comunità di Senago e il pastore Martucci ha meditato il Salmo 122 sottolineando l'importanza di essere alla presenza del Signore. Dopo il pranzo nelle famiglie ospiti, gli studenti e il direttore IBI hanno partecipato al culto a Nova Milanese, al quale sono intervenuti anche altri pastori della zona. La predicazione della Parola del Signore, tratta

dal Salmo 45, ha messo in evidenza la bellezza dello Sposo e il ruolo della Sposa nelle Nozze del Re, ossia della Persona e dell'opera di Cristo e dei privilegi e dei doveri della Chiesa. Ripartendo alla volta di Nettuno gli studenti, lunedì mattina, hanno fatto una breve visita a Milano. Sono stati giorni di grande benedizione! Continuiamo a pregare per l'Istituto Biblico Italiano affinché il Signore possa chiamare altri a dedicare del tempo per l'istruzione biblica e la formazione spirituale. Come chiese della provincia di Milano e Monza-Brianza porteremo il ricordo di tutti questi studenti, garantendo loro le nostre preghiere.

Gianmarco Chiribiri



Studenti IBI a Roma - Colle Prenestino

Domenica 22 marzo, nella comunità ADI di Colle Prenestino (RM) curata dal fratello Antonino Gargano, alcuni studenti dell'Istituto Biblico Italiano hanno avuto la gioia di celebrare insieme il culto al Signore: il coro degli studenti ha presentato degli inni e condiviso alcune testimonianze a lode e gloria del Signore. Il messaggio della Parola di Dio è stato portato ai presenti dal fratello Martucci, direttore dell'IBI. Con il testo tratto da Filippesi 4:10-13 ha sottolineato come, nonostante gli attacchi del nemico alla nostra mente con pensieri negativi, saremo vittoriosi se dimoreremo in Cristo Gesù. Quanto più si è deboli, tanto più si vedrà la forza che proviene dal Signore. Anche chi ha sbagliato può confidare in un Dio misericordioso che, a fronte di un sincero pentimento, perdona ogni colpa. Quando l'avversario ci dirà che non possiamo riuscire nella vita cristiana, risponderemo: "Io posso ogni

cosa in Colui che mi fortifica" (Filip.4:13). Successivamente è stato possibile trascorso con i giovani della comunità raccontando loro com'è maturata la decisione di iscriversi alla scuola biblica e quali sfide sono state affrontate. Ringraziamo il Signore che continua a benedirvi e a darci la grazia di avere del tempo per stare nella Sua presenza.

Ester Podrini



Gli studenti IBI a Perugia

Domenica 12 aprile è stata una giornata storica per la nostra comunità: abbiamo avuto il piacere e l'onore di accogliere gli studenti dell'Istituto Biblico Italiano insieme al direttore della scuola, il pastore Vincenzo Martucci. Il culto si è tenuto presso la nuova sede della Chiesa Evangelica Rumena, gentilmente messi a disposizione. La sala, con i suoi quasi cinquecento posti a sedere, e l'ampio parcheggio di cui è dotata, hanno consentito ai membri della nostra comunità di Perugia e ai numerosi ospiti di partecipare senza difficoltà all'incontro. I canti presentati dagli studenti IBI e le loro testimonianze di fede hanno riscaldato i cuori, conquistati ancora una

volta dal messaggio biblico, che ci ha invitato a ricordare che il Signore "ci ha salvati non per opere giuste da noi compiute, ma per la Sua misericordia" (Tito 3:5). *Gabriele S. Manuelli*





Battesimi a Gela

Domenica 29 marzo è stato un giorno di festa per la comunità di Gela. Cinque neofiti hanno testimoniato della loro conversione e, in ubbidienza alla Parola, sono scesi nelle acque battesimali. Dopo un periodo non facile a motivo di numerose prove che si sono abbattute sulla nostra comunità, stiamo vedendo Dio all'opera, con le Sue benedizioni sui credenti e la salvezza di peccatori. Nell'occasione dei battesimi, abbiamo avuto la visita del fratello pastore Gaetano Montante, che ha predicato sulla conversione del carceriere di Filippi (Atti 16:25-34). L'invito accorato è stato quello di seguire l'esempio di quest'uomo, il quale subito fu battezzato. Nelle vie di Dio, non vogliamo perdere tempo e procrastinare, ma obbedire e, per fede, fare quanto ci viene chiesto dal Signore. Siamo certi che lo Spirito Santo continuerà a toccare i cuori e a benedire la città di Gela.

Simon Pietro De Liso



XXIII Incontro Giovanile di Zona Italia Centrale e Sardegna

Ringraziamo Dio per l'Incontro Giovanile di Zona, tenutosi a Montesilvano dal 27 al 29 marzo. Il Signore ha particolarmente sparso le Sue benedizioni: la partecipazione è stata numerosa, fino a 1.200 al culto di sabato dove in cui abbiamo ascoltato il coro degli studenti dell'Istituto Biblico Italiano. Al di là dei numeri, sentita è stata la presenza tangibile del Signore. Attraverso la strumentalità del fratello Cosimo Scorsano, pastore a

Modugno (BA), abbiamo ricevuto abbondanti benedizioni, con il prezioso esempio del mantello di Rut e la provvidenza di Boaz. Questo filo conduttore ha unito studi biblici e culti, guidando i partecipanti in una ricerca sincera e coinvolgente delle benedizioni di

Dio. Molti hanno aperto il proprio cuore alla presenza del Signore, tornando a casa arricchiti, con una misura "pigiata, scossa, traboccante". Siamo grati al Signore per quanto ha compiuto in questi giorni: vite toccate, cuori incoraggiati, giovani che hanno rinnovato il loro desiderio di seguirLo in fedeltà e ubbidienza. A Lui soltanto sia tutta la gloria, con la preghiera che quanto seminato possa portare frutto abbondante nel tempo.



Luca Gaetano Alboreto

LEGGI E DIFFONDI

Cristiani Oggi

pubblicazione
digitale a cura
delle Chiese
Cristiane Evangeliche
Assemblee di Dio in Italia

SEGUI CRISTIANIOGGI

- **scritti** di edificazione
- **testimonianze** dalle diverse zone d'Italia e oltre
- disponibilità della **raccolta degli articoli pubblicati nel mese** su **cristianioggi.org**

VISITA E PROMUOVI CRISTIANIOGGI

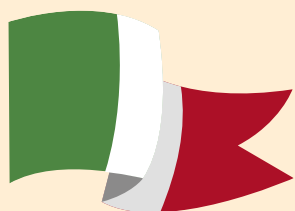
- **opportunità di edificazione** personale e informazione per credenti e giovani della comunità
- **strumento di evangelizzazione** per anime che non conoscono il Signore e che possono, anche per mezzo di questo semplice strumento, ricevere la testimonianza di *"Tutto l'Evangelo"*
- **arricchimento settimanale** con contributi da fratelli pastori, da sorelle e da giovani credenti che fanno pervenire in redazione i loro scritti a mezzo del loro pastore
- **redazione** Via Altichieri da Zevio 1 - 35132 Padova e mail: cristiani.oggi@assembleedidio.org
SMS e WhatsApp 348.7265198



www.cristianioggi.org



Foto: Unsplash Tony Iomas



**domenica 14 giugno
2026 partecipa alla
giornata nazionale di**

PRE GHI ERA

Il **Consiglio Generale** delle **Chiese Cristiane Evangeliche Assemblee di Dio in Italia**, avvertendo vivamente la necessità di rivolgersi a Dio per • la salvezza delle anime accompagnata da genuine esperienze di rigenerazione • centri urbani non ancora raggiunti dalla testimonianza di **Tutto l'Evangelo** • una sempre più evidente maturità spirituale dei credenti • un costante risveglio spirituale vissuto nelle comunità locali delle **Assemblee di Dio in Italia** • la fedeltà e la consacrazione dei credenti al Signore e alla Sua Parola • un impulso sempre maggiore all'evangelizzazione e alla missione • le aree del mondo dove si stanno consumando conflitti bellici, **invita la fratellanza delle comunità ADI** a consacrare **domenica 14 giugno 2026** come **Giornata Nazionale di Preghiera** in cui raccogliere una **generosa offerta per lo sviluppo dell'opera missionaria di evangelizzazione in Italia**; per inviare l'offerta utilizzare: il conto corrente postale n.317503 o l'IBAN IT92J0103002818000063192680 intestati a **Assemblee di Dio in Italia Cassa Nazionale**, indicando nella causale **ADI nome chiesa - pro Missione Italia - GNP giugno 2026**

RISVEGLIO Organo Ufficiale delle **PENTECOSTALE** Chiese Cristiane Evangeliche Assemblee di Dio in Italia

Organo ufficiale delle Chiese Cristiane Evangeliche
"Assemblee di Dio in Italia" Ente Morale di Culto D.P.R. 5.12.1959
n.1349 - Legge 22.11.1988 n.517

Mensile a carattere religioso pubblicato dal Consiglio Generale delle Chiese Cristiane Evangeliche "Assemblee di Dio in Italia"

Direzione, Redazione e Amministrazione:
Via Altichieri da Zevio 1 - 35132 Padova
e mail: risveglio.pentecostale@assembleedidio.org
SMS e WhatsApp 348.7265198

"Risveglio Pentecostale" è la pubblicazione delle Assemblee di Dio in Italia che dal 1946 ha scopo di edificazione spirituale ed è sostenuto da libere offerte.

Versamenti in Posta su c/c postale n.12710323 intestato a:
Risveglio Pentecostale V. Altichieri da Zevio 1, 35132 Padova

Versamenti tramite canale bancario
codice IBAN IT16 N 07601 12100 0000 12710323
codice BIC/SWIFT BPPITRRXXX intestato a:
Risveglio Pentecostale V. Altichieri da Zevio 1, 35132 Padova
o anche con **PayPal** seguendo il QRcode con il tuo smart-
phone

Questo numero di Risveglio Pentecostale è disponibile in due tipi diversi di edizione elettronica: **edizione digitale** sfogliabile in Adobe Acrobat e **edizione per non vedenti** in cui gli articoli in solo testo leggibile a computer con un programma **screen reader**, sono inviati per email (i file sono disponibili nei formati .rtf .txt .doc .pdf .epub).

Stampa Cooperativa Tipografica Operai srl Vicenza
Spedizione in Abbonamento Postale Poste Italiane spa
D.L.353/03 (conv. L.27/02/04 n.46) art.1 com.2, DCB Vicenza

STAMPE PERIODICHE

Imprimé à taxe réduite taxe perçue tassa pagata Italia

In caso di mancata consegna si prega di restituire all'Agenzia di Vicenza CDM per la restituzione al mittente che si impegna di corrispondere il diritto fisso specificando il motivo contrasegnando con una X il quadratino corrispondente:

- | | |
|---------------------|--|
| Destinatario | <input type="checkbox"/> SCONOSCIUTO |
| | <input type="checkbox"/> PARTITO |
| | <input type="checkbox"/> TRASFERITO |
| | <input type="checkbox"/> IRREPERIBILE |
| | <input type="checkbox"/> DECEDUTO |
| Indirizzo | <input type="checkbox"/> INSUFFICIENTE |
| | <input type="checkbox"/> INESATTO |
| Oggetto | <input type="checkbox"/> RIFIUTATO |
| | <input type="checkbox"/> NON RICHiesto |
| | <input type="checkbox"/> NON AMMESSO |

grazie per la cortese collaborazione